

August 17, 2023

Dispaccio in Cisgiordania: tre palestinesi uccisi, 1.000 prigionieri in sciopero della fame

Le forze israeliane hanno ucciso tre palestinesi questa settimana, tra cui un ragazzo di 16 anni. Nel frattempo, 1.000 prigionieri palestinesi hanno annunciato uno sciopero della fame per protestare contro le politiche repressive del Servizio penitenziario israeliano sotto il controllo di Itamar Ben-Gvir

Principali sviluppi (14-17 agosto):

Due palestinesi, tra cui un minorenne, sono stati uccisi dalle forze israeliane durante un raid martedì mattina presto, 15 agosto, nel campo profughi di Aqbat Jaber a Gerico. I due giovani sono stati identificati dal Ministero della Salute palestinese come Qusai al-Walaji, 16 anni, e Mohammad Nujoom, 25. Anche un terzo palestinese è stato detenuto dal campo durante il raid. Il campo profughi di Aqbat Jaber è diventato un obiettivo di frequenti raid e attacchi israeliani quest'anno, come parte dei tentativi dell'esercito israeliano di sperperare la proliferazione di gruppi di resistenza armata in Cisgiordania. Con l'uccisione di al-Walaji e Nujoom martedì, il numero di palestinesi uccisi quest'anno nel campo di Aqbat Jaber è salito a 11 persone.

Le forze israeliane hanno fatto irruzione nella città di Jenin, nel nord della Cisgiordania, giovedì mattina presto, 17 agosto, sparando e uccidendo un palestinese e ferendone molti altri. Secondo il MOH, Mustafa al-Kastouni, 32 anni, è stato colpito alla testa, al torace e all'addome durante il raid. Il ministero della salute ha anche aggiunto che anche una donna e un membro del suo personale infermieristico sono stati colpiti e feriti da colpi di arma da fuoco israeliani. Il raid israeliano, che è stato condotto per arrestare presumibilmente diversi combattenti affiliati alla Jihad islamica, ha scatenato uno scontro diffuso tra i palestinesi armati e disarmati nell'area. Mentre l'esercito israeliano ha affermato in una dichiarazione di aver "risposto al fuoco" dopo che i suoi soldati sono stati presi di mira, un rapporto di Reuters citando testimoni oculari ha affermato che i soldati, arrivati con veicoli civili, "hanno iniziato a sparare contro la casa non appena sono scesi... senza avvertire [al-Kastouni] o i membri della sua famiglia di

andarsene”. Le forze israeliane hanno fatto saltare in aria la casa della famiglia di al-Kastouni, causando danni significativi alla casa e al panificio accanto. Dopo l'uccisione di al-Kastouni, che era un combattente affiliato al braccio armato di Fatah, la Brigata dei martiri di Al-Aqsa, la sua storia è diventata rapidamente virale sui social media. Giornalisti palestinesi e utenti dei social media hanno condiviso una foto che presumibilmente mostrava un giovane al-Kastouni che scappava da un carro armato dell'esercito israeliano durante la Seconda Intifada nei primi anni 2000. La foto di lui da ragazzo è stata giustapposta alle foto di lui come combattente della resistenza oggi.

Mercoledì 16 agosto le forze israeliane hanno fatto irruzione nel campo profughi di Balata, densamente popolato, nella città di Nablus, facendo saltare in aria un edificio e sparando e ferendo dozzine di residenti locali con proiettili veri e gas lacrimogeni. Secondo rapporti locali, le forze israeliane hanno fatto irruzione nel campo e hanno iniziato a cacciare le famiglie che vivevano in un edificio residenziale che ospitava anche gli uffici del movimento Fatah nel campo, prima di far saltare in aria l'edificio. I servizi di emergenza della Mezzaluna Rossa palestinese hanno affermato che più di 80 palestinesi hanno subito l'inalazione di gas lacrimogeni durante il raid e che un uomo è stato gravemente ferito con proiettili veri e altri sei sono stati feriti da schegge. La Mezzaluna Rossa ha anche affermato che le forze israeliane hanno bloccato gli ingressi e le uscite del campo, impedendo ai suoi equipaggi di raggiungere i feriti per curarli. Al Jazeera ha riferito che le forze israeliane hanno sparato contro le squadre di stampa che stavano coprendo il raid. In un altro incidente a Nablus, le forze israeliane hanno sparato e arrestato un palestinese vicino al checkpoint di Huwwara a sud di Nablus. Anche gli equipaggi della Mezzaluna Rossa hanno riferito di non essere stati in grado di curare l'uomo ferito. Le forze israeliane hanno anche condotto un raid vicino al Joseph's Tomb di Nablus, ferendo dozzine di palestinesi con gas lacrimogeni, mentre scortavano i coloni nell'area per compiere rituali religiosi.

Le forze israeliane hanno demolito una scuola palestinese in una comunità beduina vicino al villaggio di Kafr Malik fuori Ramallah, lasciando circa 50 studenti senza scuola. La demolizione è iniziata giovedì mattina presto, quando le forze e i bulldozer israeliani hanno fatto irruzione nella comunità di al-Qaboun e si sono diretti verso la scuola di Ras al-Teen e hanno iniziato a demolirla. Secondo Middle East Eye, la demolizione è avvenuta pochi giorni

dopo che i coloni israeliani hanno attaccato e saccheggiato la scuola, che era l'unica scuola della zona. Il ministero dell'Istruzione palestinese ha condannato la demolizione per "privare gli studenti dal diritto all'istruzione". Secondo l'agenzia di stampa Wafa di proprietà dell'AP, i residenti di al-Qaboun sono stati recentemente sfollati dalle loro case a causa della violenza dei coloni israeliani. Wafa ha aggiunto che la comunità era composta da 500 persone, ma a causa della costante violenza israeliana nel corso degli anni, i residenti sono stati dispersi in diverse aree del distretto di Ramallah, nella Cisgiordania centrale.

La repressione israeliana sui prigionieri palestinesi è continuata questa settimana, quando centinaia di prigionieri politici hanno minacciato di iniziare uno sciopero della fame aperto per protesta. Le forze israeliane, che i gruppi di prigionieri palestinesi chiamano "forze speciali di repressione", giovedì hanno fatto irruzione nella sezione 3 della prigione di Naqab e hanno rimosso con la forza un certo numero di prigionieri dalle loro celle e li hanno trasferiti. È stato l'ultimo di una serie di raid dell'Israel Prison Service (IPS), che per volere del ministro della sicurezza nazionale di estrema destra Itamar Ben-Gvir, ha imposto una serie di nuove restrizioni e misure punitive contro i prigionieri palestinesi. Ben-Gvir ha visitato la prigione di Ofer fuori Ramallah mercoledì, dicendo: "La politica che sto conducendo come ministro responsabile del servizio penitenziario israeliano dovrebbe essere conosciuta da tutti, e sono contento che abbia iniziato ad essere attuata: riducendo il più possibile le indulgenze per i terroristi di Hamas". Giovedì, poco dopo il raid nella prigione di Naqab, centinaia di prigionieri palestinesi hanno annunciato che avrebbero lanciato uno sciopero della fame per protestare contro la repressione israeliana, hanno riferito gruppi locali per i diritti dei prigionieri palestinesi. Una dichiarazione congiunta afferma che allo sciopero parteciperanno anche 75 prigionieri recentemente trasferiti con la forza dalla prigione di Naqab alla prigione di Nafha. I rapporti locali hanno indicato che lo sciopero è entrato in vigore poco dopo le 19:00 ora locale di giovedì e ha coinvolto circa 1.000 prigionieri. I prigionieri hanno invitato il popolo palestinese fuori dalle mura della prigione a prendere parte a proteste e manifestazioni e a mobilitarsi a sostegno dei prigionieri nel loro tentativo di porre fine alla repressione mirata contro di loro da parte dell'IPS e del governo israeliano. poco dopo il raid nella prigione di Naqab, centinaia di prigionieri palestinesi hanno annunciato che avrebbero lanciato uno sciopero della fame per protestare contro la repressione israeliana, hanno riferito gruppi

locali per i diritti dei prigionieri palestinesi. Una dichiarazione congiunta afferma che allo sciopero parteciperanno anche 75 prigionieri recentemente trasferiti con la forza dalla prigione di Naqab alla prigione di Nafha. I rapporti locali hanno indicato che lo sciopero è entrato in vigore poco dopo le 19:00 ora locale di giovedì e ha coinvolto circa 1.000 prigionieri. I prigionieri hanno invitato il popolo palestinese fuori dalle mura della prigione a prendere parte a proteste e manifestazioni e a mobilitarsi a sostegno dei prigionieri nel loro tentativo di porre fine alla repressione mirata contro di loro da parte dell'IPS e del governo israeliano. poco dopo il raid nella prigione di Naqab, centinaia di prigionieri palestinesi hanno annunciato che avrebbero lanciato uno sciopero della fame per protestare contro la repressione israeliana, hanno riferito gruppi locali per i diritti dei prigionieri palestinesi. Una dichiarazione congiunta afferma che allo sciopero parteciperanno anche 75 prigionieri recentemente trasferiti con la forza dalla prigione di Naqab alla prigione di Nafha. I rapporti locali hanno indicato che lo sciopero è entrato in vigore poco dopo le 19:00 ora locale di giovedì e ha coinvolto circa 1.000 prigionieri. I prigionieri hanno invitato il popolo palestinese fuori dalle mura della prigione a prendere parte a proteste e manifestazioni e a mobilitarsi a sostegno dei prigionieri nel loro tentativo di porre fine alla repressione mirata contro di loro da parte dell'IPS e del governo israeliano. centinaia di prigionieri palestinesi hanno annunciato che avrebbero lanciato uno sciopero della fame per protestare contro la repressione israeliana, hanno riferito gruppi locali per i diritti dei prigionieri palestinesi.

Una dichiarazione congiunta afferma che allo sciopero parteciperanno anche 75 prigionieri recentemente trasferiti con la forza dalla prigione di Naqab alla prigione di Nafha. I rapporti locali hanno indicato che lo sciopero è entrato in vigore poco dopo le 19:00 ora locale di giovedì e ha coinvolto circa 1.000 prigionieri. I prigionieri hanno invitato il popolo palestinese fuori dalle mura della prigione a prendere parte a proteste e manifestazioni e a mobilitarsi a sostegno dei prigionieri nel loro tentativo di porre fine alla repressione mirata contro di loro da parte dell'IPS e del governo israeliano. centinaia di prigionieri palestinesi hanno annunciato che avrebbero lanciato uno sciopero della fame per protestare contro la repressione israeliana, hanno riferito gruppi locali per i diritti dei prigionieri palestinesi. Una dichiarazione congiunta afferma che allo sciopero parteciperanno anche 75 prigionieri recentemente trasferiti con la forza dalla prigione di Naqab alla prigione di Nafha. I rapporti locali hanno

indicato che lo sciopero è entrato in vigore poco dopo le 19:00 ora locale di giovedì e ha coinvolto circa 1.000 prigionieri. I prigionieri hanno invitato il popolo palestinese fuori dalle mura della prigione a prendere parte a proteste e manifestazioni e a mobilitarsi a sostegno dei prigionieri nel loro tentativo di porre fine alla repressione mirata contro di loro da parte dell'IPS e del governo israeliano. Una dichiarazione congiunta afferma che allo sciopero parteciperanno anche 75 prigionieri recentemente trasferiti con la forza dalla prigione di Naqab alla prigione di Nafha. I rapporti locali hanno indicato che lo sciopero è entrato in vigore poco dopo le 19:00 ora locale di giovedì e ha coinvolto circa 1.000 prigionieri. I prigionieri hanno invitato il popolo palestinese fuori dalle mura della prigione a prendere parte a proteste e manifestazioni e a mobilitarsi a sostegno dei prigionieri nel loro tentativo di porre fine alla repressione mirata contro di loro da parte dell'IPS e del governo israeliano. Una dichiarazione congiunta afferma che allo sciopero parteciperanno anche 75 prigionieri recentemente trasferiti con la forza dalla prigione di Naqab alla prigione di Nafha. I rapporti locali hanno indicato che lo sciopero è entrato in vigore poco dopo le 19:00 ora locale di giovedì e ha coinvolto circa 1.000 prigionieri. I prigionieri hanno invitato il popolo palestinese fuori dalle mura della prigione a prendere parte a proteste e manifestazioni e a mobilitarsi a sostegno dei prigionieri nel loro tentativo di porre fine alla repressione mirata contro di loro da parte dell'IPS e del governo israeliano.

Lunedì notte, le forze di sicurezza dell'Autorità palestinese hanno condotto raid nella città di Jenin, sequestrando armi e munizioni e arrestando un certo numero di persone non identificate a Jenin. Secondo rapporti locali, le forze di sicurezza dell'AP hanno sequestrato un tornio per armi, 12 fucili M16, insieme a una serie di esplosivi e fucili mitragliatori Carlo vicino alla città di Sannour, nell'area di Jenin. Il comandante del distretto di Jenin dell'Autorità Palestinese ha detto all'agenzia di stampa Wafa di proprietà dell'Autorità Palestinese che le sue forze hanno arrestato "persone ricercate" presumibilmente "sulla base di informazioni di intelligence, sottolineando che l'attrezzatura sequestrata è stata utilizzata nella fabbricazione di armi, che aumentano la criminalità e le sparatorie". Il comandante ha inoltre "[sollecitato] il pubblico a cooperare con le forze di sicurezza per creare un ambiente sicuro per i bambini e le persone a Jenin. "riprendere il controllo" in città come Jenin e Nablus, dove la resistenza armata contro Israele è aumentata nell'ultimo anno. Nell'ultima settimana, le forze di

sicurezza dell'Autorità Palestinese avrebbero arrestato cinque palestinesi presumibilmente affiliati alla resistenza. Molti di coloro che sono stati arrestati sono ex prigionieri, precedentemente incarcerati da Israele per la loro attività politica e di resistenza.

Figure importanti

Si stima che 227 palestinesi siano stati uccisi da colpi di arma da fuoco israeliani, inclusi soldati e coloni, dall'inizio dell'anno. Israele sta attualmente imprigionando 5.100 prigionieri politici palestinesi nelle sue carceri, secondo il gruppo per i diritti dei prigionieri Addameer.